

Il governo spiazza la Puglia, a Manduria campo clandestini

Già imbarcati i primi 550. Mantovano: sicurezza garantita

BARI — Il primo campo d'emergenza per immigrati clandestini viene allestito in Puglia, a cinque chilometri da Manduria. Ma sarà sicuro, nel senso che non comporterà contraccolpi per i cittadini, e sarà l'ultimo sforzo chiesto alla regione. Almeno è quello che promette il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, che porta a Bari la notizia. «Sono già 16mila gli sbarcati in Italia nel 2011, bisogna fronteggiare il problema dei clandestini», spiega Mantovano. «Nel frattempo il governo è al lavoro per ripristinare l'accordo per i controlli congiunti con la Tunisia. Ma riguardo agli immigrati che dovessero arrivare dalla Libia, quando si attenerà il conflitto, la Puglia ne sarà meno gravata. Si terrà conto del fatto che qui ci sono due Cie (centri di identificazione e espulsione, destinati cioè ai clandestini, ndr), tre Cara (centri per richiedenti asilo, ndr) e ora questa disponibilità di Manduria». Gli «ospiti» della tendopoli sono già in viaggio: ieri sera a Lampedusa sono cominciate le operazioni di imbarco sulla nave militare San Marco dei circa 550 migranti, tutti maschi e adulti, che arriveranno a Taranto domenica mattina.

Ieri Mantovano ha partecipato a una serie di incontri a Bari. Ma, inevitabilmente, è riguardato all'immigrazione, alle preoccupazioni che il fenomeno determina nei rappresentanti delle istituzioni locali, che ha dovuto dare risposte. «In questa situazione di crisi e di emergenze in cui tutti i Cie sono oltre ogni limite di presenza - spiega il sottosegretario - la realizza-

La nomina

Nunziante neo prefetto di Bari



BARI — La lunga fase di riflessione è conclusa: il nuovo prefetto di Bari, dopo l'addio di Carlo Schilardi a febbraio, sarà Antonio Nunziante (foto), attualmente alla guida della prefettura di Foggia. La nomina, ha annunciato il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, sarà ufficializzata durante il prossimo Consiglio dei ministri. «L'iter è pressoché ultimato, mancano alcuni aspetti formali. La prefettura di Bari, pur in assenza dello stesso prefetto, ha continuato a lavorare e lavora regolarmente ben diretta dall'attuale vicario». Nunziante è stato prefetto a Forlì e in precedenza vicario a Bari.

© FOTOCOPIAZZA/AGF/ITALIA



Le ruspe
Macchine già al lavoro (a destra) nell'ex sito militare tra Manduria e Oria destinato ad ospitare in 120 tende tra i 600 e i 700 clandestini. «Sarà una struttura provvisoria», ha assicurato il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano durante la sua visita a Bari. Tre le tappe: Camera di commercio, Fiera del Levante e comando della polizia municipale (nella foto a sinistra con il sindaco di Bari, Michele Emiliano)

zione di nuovi Centri provvisori, è l'unico strumento che ci consente di dare a qualcuno, sia pure in via provvisoria, un tetto, sicurezza sanitaria, pasti, un minimo di decoro». Il governo, com'è noto, si è quindi attivato per la realizzazione di 13 nuovi centri. Non avranno le caratteristiche dei Cara, nei quali gli ospiti sono liberi di entrare e uscire, ma dei Cie, recintati e sorvegliati dalle forze di polizia. Quello di Manduria avrà 700 posti, distribuiti in 120 tende. I vigili del fuoco sono già al lavoro per l'allestimento. «I tredici nuovi centri sono tutte strutture militari, si-

Il sottosegretario

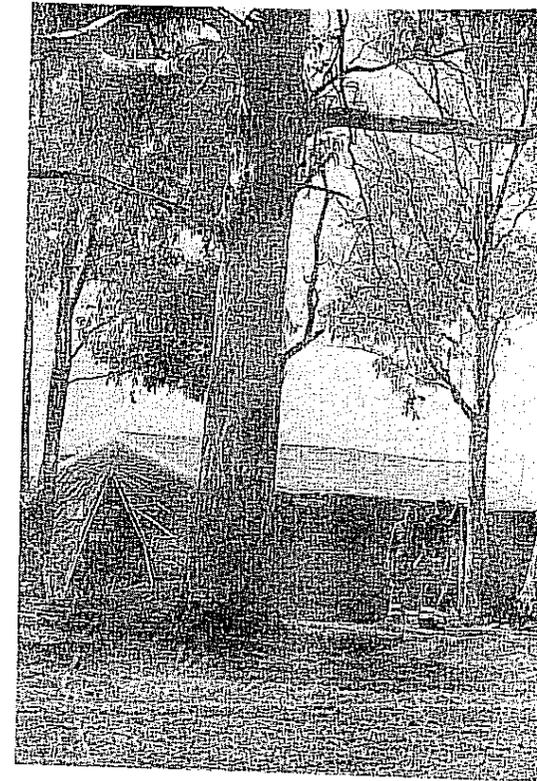
«Il sito sarà recintato con un contingente adeguato e aggiuntivo di forze dell'ordine»

LA PAGLIA PER I PROFUGHI LIBICI

ti dismessi dal ministero della Difesa - prosegue Mantovano - Anche il sito di Manduria sarà allestito in condizioni di assoluta sicurezza, con una recinzione, con un contingente di poliziotti e di carabinieri adeguato e aggiuntivo. Il territorio non resterà sguarnito nelle sue esigenze di sicurezza». L'allestimento del centro di Manduria durerà il minor tempo possibile. «Diventerà operativo - annuncia il rappresentante del governo - non appena saranno effettuati i sopralluoghi e i lavori necessari». Evidentemente già da domenica. «Il centro funzionerà il tempo necessario per restituire i clandestini alla Tunisia e ripristinare il controllo alle frontiere».

Proprio queste parole del sottosegretario dovrebbero far sperare che, dopo questo ultimo sforzo, la Puglia sarà liberata dall'attuale pressione immigrati: Mantovano parla dei tuni-

sini, il cui esodo è in corso, e non dei libici, il cui arrivo più massiccio è atteso a breve. «Quello dei richiedenti asilo (categoria nella quale rientrano per definizione coloro i quali sfuggono a una guerra, ndr) è un discorso di prosettiva, che adesso prepara il terreno per ciò che dovesse arrivare dalla Libia una volta che si attenerà il conflitto». Non si tornerà a bussare alla porta della



Puglia per i profughi libici, quindi? «E' un discorso totalmente diverso - conclude Mantovano - la distribuzione dei richiedenti asilo sarà equa su tutto il territorio nazionale, come concordato con Regioni, Comuni e Province. La Puglia sarà meno gravata rispetto ad altre regioni perché in Puglia esistono tre Cara, due Cie e in più adesso ci sarà questa disponibilità del sito di Manduria».

Alla Camera di commercio barese durante il vertice con i rappresentanti del mondo agricolo, Mantovano si è brevemente soffermato anche sul presunto sfruttamento di immigrati da parte di aziende salentine del fotovoltaico. «E' indigno. Mi auguro che le norme vengano applicate in tutto il tuo rigore».

Adriana Logroscino

© FOTOCOPIAZZA/AGF/ITALIA